POMODORI VERDI FRITTI...

Annalisa Roman

L'opera prima di Jon Avnet nella veste di regista é tratta dall'omonimo romanzo di Fannie Flagg. Il film si presenta come una "storia nella storia" in cui la prima, che fa da "cornice" si svolge nel presente, mentre la seconda avviene nel passato e precisamente nel 1929-30. Le due vicende divergono molto per stile e profondità degli argomenti trattati, per i sentimenti evocati, tanto che alcuni critici hanno finito per definire "banale e scontata (....) una cornice assolutamente inutile, che intralcia lo svolgersi delle vicende di Idgie e Ruth". (Cineforum)
La vicenda della "cicciona" Evelyn che annega le sue frustrazioni coniugali nella cioccolata, che per risvegliare l'amore e le attenzioni del marito frequenta corsi di seduzione e indossa tenute che su di lei risultano ridicole, piu' che superficiale appare grottesca (mentre non lo è di certo l'altra).
Essa ricalca in maniera parodica i cliché della vita americana contemporanea e certe idee "femministe" e lascia quindi spazio ad episodi burleschi e a battute triviali. Una delle sue funzioni sembra proprio essere quella di scatenare il riso liberatorio, di allentare la tensione quando lo spettatore si lascia coinvolgere troppo dalla seconda storia. La seconda storia è molto piu' delicata e narra la vicenda di Idgie e Ruth dal loro incontro durante l'infanzia, fino alla scomparsa di quest'ultima dopo che insieme avevano gestito il Whistle Stop Café, il locale la cui specialità erano appunto i pomodori verdi fritti che danno il titolo al film. Questa vicenda è intrisa di sentimenti forti: dall'amore, all'amicizia, al dolore, alla solidarietà, alla rabbia per le ingiustizie.
La prima e la seconda vicenda del film, però, sono bene intrecciate e non solo per il fatto che la protagonista "narrante" della prima storia alla fine del film risulta essere la protagonista "agente" della seconda. Molteplici sono infatti i richiami, gli echi, i parallelismi, tra la prima e la seconda storia. In ambedue si scruta il rapporto tra due donne: nella prima tra una donna anziana e una donna matura e nel secondo, tra due ragazze. In entrambi i casi, però, il rapporto mette a confronto due donne diverse: una donna debole (Evelyn / Ruth), succube delle regole dell'ambiente in cui vive (marito e società), che è cosciente della sua infelicità ma non riesce ad uscirne, e una donna forte (Idgie / Ninny) che dà una mano all'altra a prendere coscienza del suo ruolo e del suo diritto alla libertà.
In tutti e due i casi il rapporto sfocia in una profondissima amicizia e complicità (Ruth ed Idgie aprono insieme il Whistle Stop Café e rimangono sempre insieme fino alla morte della





prima; Evelyn decide di portare a casa Ninny quando questa lascia l'ospedale per anziani)
In questo film "di donne " , gli uomini sono relegati a ruoli marginali o di contorno e non escono sotto una buona luce. A parte le figure di Big George, il fedele "cuoco" di colore e di Smokey, il vagabondo, che suscitano la nostra simpatia (ma non dimentichiamo che la loro posizione di deboli ed emarginati dalla società li avvicina piu' al mondo delle donne che a quello degli uomini), i "veri" uomini del film fanno una brutta figura: dal marito freddo e indifferente di Evelyn a quello violento e crudele di Ruth, al goffo innamorato di Idgie, al sinistro ispettore che non perde d'occhio Idgie per poterla "incastrare" al suo primo passo falso e agli uomini del Ku Klux Klan.
La donna riesce però a scrollarsi di dosso l'oppressione del mondo maschile ed è sintomatico a questo riguaro che sia una donna (la madre di Big George) a mettere fine all'esistenza del "cattivo" Frank Bennet. La soluzione del giallo sulla sua misteriosa scomparsa, sotto questa luce, non può che risultare "divertente" pur in tutta la sua macabra essenza.
Un'ultima indicazione di lettura riguarda l'interpretazione della funzione del treno che é presente nel titolo, viene avvertito nelle prime sequenze del film e vi compare in momenti clou. Il treno sembra rappresentare il destino, il tempo che scorre inesorabilmente e che trascina con sé gli eventi. Il treno travolge Buddy, poi porta via un braccio al figlio di Ruth e alla fine, non passando piu', provoca la scomparsa del Whistle Stop Café.
Il film si conclude a cerchio proprio davanti a questo locale dove all'inizio si erano smarriti Evelyn e il marito. Ora la donna vi si ritrova con Ninny, il passato e il presente si incontrano e la storia può finire dal momento che Evelyn ha acquistato la forza e la sicurezza che il racconto della vicenda del passato e Ninny le hanno istillato.